
Salute ragazzi: pediatri e associazioni di pazienti a ministro Schillaci, "sigarette elettroniche rischiose. Servono controlli su vendita e campagna di sensibilizzazione"

Il crescente uso di sigarette elettroniche tra i ragazzi e le ragazze già nelle scuole secondarie di primo grado preoccupa i pediatri e alcune associazioni di pazienti che di recente hanno indirizzato una lettera al ministro della Salute Orazio Schillaci sottolineando che "il fenomeno solleva una serie di criticità" e richiede "una risposta da parte delle autorità sanitarie". Assicurare maggiori controlli nella vendita di dispositivi contenenti tabacco e nicotina ai minori, regolamentare le aromatizzazioni che incentivano il loro utilizzo tra i giovani e mettere in campo campagne di sensibilizzazione sul tema: sono alcune delle richieste contenute nella lettera firmata dalla Società italiana di pediatria (Sip), dalla Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri), dall'Associazione culturale pediatri (Acp), da Federasma e Allergie – Federazione italiana pazienti OdV e dall'Associazione nazionale pazienti Respiriamo insieme - Apsi. A motivare la presa di posizione dei pediatri è l'età sempre più precoce in cui si iniziano a usare questi dispositivi, con il 20% dei ragazzi tra i 13 e 15 anni che usa abitualmente la sigaretta elettronica e il 14% che usa prodotti a tabacco riscaldato. Tra questi fumatori abituali il 51% dichiara di avere voglia di fumare come prima cosa al mattino o che, dopo aver fumato, sente un forte desiderio di fumare nuovamente, segni questi di dipendenza da nicotina. A ciò si aggiungono la scarsa consapevolezza dei rischi per la salute, il marketing occulto e sempre più aggressivo sui social media rivolto agli adolescenti che sta contribuendo alla crescita esponenziale del loro uso e, non da ultimo, il mancato controllo sulle vendite ai minori con il 75% dei ragazzi tra 13 e 15 anni che dichiara di non avere ricevuto un rifiuto dal venditore a causa dell'età. I pediatri chiedono di assicurare "un rigoroso controllo della vendita dei dispositivi contenenti tabacco e nicotina ai minori, contribuendo così alla iniziativa della Commissione europea di avere entro il 2028 la prima generazione 'tobacco-free'". Pediatri e associazioni dei pazienti chiedono inoltre al ministro della Salute di regolamentare il confezionamento, per evitare che abbia come target indiretto i bambini. Importante è poi vietare la cessione a titolo gratuito ai minori non solo dei dispositivi, ma anche delle ricariche, ma occorre inoltre "equiparare la regolamentazione sulle aromatizzazioni che favoriscono l'uso tra i ragazzi a quella delle sigarette tradizionali, proibendo le vendite di prodotti contenenti mentolo o frutta associati a tabacco e nicotina". Infine, serve "una campagna di sensibilizzazione nazionale per personale sanitario, genitori, adolescenti e - con un accordo interministeriale - personale della scuola con modalità atte a poterla diffondere agli adolescenti e sui media".

Giovanna Pasqualin Traversa